

5 giugno 2016
Giornata
mondiale
dell'ambiente

MADDALENE Villaggio del Sole

Notizie



ANNO VI NUMERO III

SABATO 4 GIUGNO 2016

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Il nostro quartiere invaso da migliaia di persone

La Galopera "strega" oltre 10.000 appassionati

Gianlorenzo Ferrarotto

Le premesse per un altro en plein della Galopera c'erano tutte: anzitutto il bel tempo assicurato che è notoriamente condizione base per smuovere tantissime persone, ma anche l'organizzazione perfetta curata dal direttivo del Marathon Club supportato da oltre 140 soci, tutti impegnati lungo i diversi percorsi nei servizi essenziali e nei numerosi punti di ristoro disseminati lungo i vari tracciati.

La partenza, come avviene oramai da anni, è stata collocata presso gli impianti sportivi parrocchiali, così come l'arrivo è stato ubicato sotto i capienti capannoni allestiti dagli organizzatori della Festa di Primavera, che hanno ospitato gli oltre diecimila partecipanti alla marcia podistica cittadina più frequentata e conosciuta.

Famiglie intere, scolaresche, gruppi di appassionati riunitisi per l'occasione, oltre ai più consolidati gruppi podistici presenti ogni dome-

nica nei diversi paesi in cui vengono organizzate le marce, compresi i diversamente abili, hanno creato un ininterrotto serpentone che si è snodato lungo le stradine del nostro quartiere di Maddalene, lungo le carrarecce, lungo il sentiero che sale a monte Crocetta o nei vicini colli di Monteviale. Soprattutto sulla sommità di monte Crocetta tutti i podisti hanno potuto godere del panorama senza uguali che vede adagiata a sud la

città di Vicenza, ma anche tutti i paesi contermini da est ad ovest, da nord a sud e la catena delle prealpi Vicentine che fa da cornice naturale alla ubertosa campagna berica. Scendendo dai percorsi collinari, per tutti c'è stata la possibilità di soffermarsi prima dell'obbligato ristoro, a visitare la chiesa di S. Maria Maddalena, gioiello d'arte poco pubblicizzato ma ammirato con toni di convinto stupore dai tantissimi podisti che per qualche minuto hanno smesso i pan-

ni dei marciatori per rivestire quelli dei visitatori estasiati. Perché la Galopera offre tutto questo ma anche



altro: le risorgive della Seriola, quelle della Boja, un laghetto naturale; la stupenda Busa sul Monte Crocetta, le case padronali che furono dei nobili veneziani Contarini e poi dei vicentini

Marchesini, la seicentesca Cà Beregana oggi trasformata in residence d'eccellenza. Magia di luoghi incontaminati che ogni anno inevitabilmente attirano sempre più marciatori. E nessuno si è preoccupato più di tanto del violento acquazzone che dopo le 13,30 ha interessato Vicenza e anche Maddalene: la marcia era ormai conclusa e anche i podisti erano tutti al riparo. Per gli organizzatori del Marathon Club l'ennesima edizione da incorniciare.

Primo piano

Bretella Ponte Alto - Moracchino: slitta l'inizio lavori

Dalla redazione

Difficilmente in questo secondo semestre del 2016 vedremo l'inizio dei lavori della bretella che interesserà gran parte del nostro territorio. La certezza è arrivata la scorsa settimana, quando è stato confermato che Anas non ha ancora provveduto ad assegnare l'appalto che prevede la realizzazione di circa 5,3 chilometri di strada nuova da Ponte Alto e fino alla rotatoria del Moracchino dietro la Birreria Number One. Vale la pena ricordare che non è ancora stata individuata la ditta vincitrice dell'appalto tra le 24 imprese rimaste in gara dopo la prima sostanziale

scrematura delle 52 offerte presentate da altrettante ditte partecipanti al bando.

Questo significa rimandare inesorabilmente all'inizio del 2017 l'apertura del cantiere, come rammentato dalla Regione Veneto in una apposita lettera invita lo scorso 13 maggio al Comitato Albera - Strada Pasubio in cui, tra l'altro, la stessa Regione ricorda che nel bilancio 2016 non sono stati inseriti i 20 milioni di euro a suo tempo garantiti quale contributo regionale per la realizzazione dell'opera.

Sono altresì noti i tempi e le modalità burocratiche previste per la stipula del relativo contratto con la ditta aggiudicataria dell'appalto. Questo

passaggio, prevede infatti, che la ditta vincitrice dovrà redigere il progetto esecutivo dell'opera il ché, secondo le assicurazioni ricevute, dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre prossimo. Sempreché non sorgano altri intoppi tali da far slittare ulteriormente i tempi di apertura del cantiere.

Per il prossimo anno 2017, inoltre, la Regione Veneto dovrà iscrivere a bilancio la sua quota partecipativa alla realizzazione dell'opera quantificata come ricordato prima, in circa 20 milioni di Euro secondo quanto stabilito nell'accordo siglato con Anas nel 2013.

E' opportuno ricordare inoltre le
(continua a pag. 2)

Ricorrenze. Il 14 giugno prossimo si celebra in tutto il mondo la

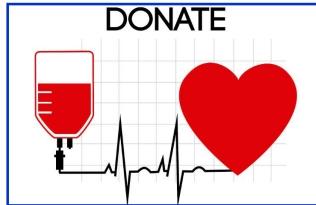
Giornata del donatore di sangue

Emanuela Maran

Dal 2004 il 14 giugno viene festeggiata la Giornata mondiale del donatore di sangue. Questa data è stata scelta in quanto giorno di nascita di Karl Landsteiner, scopritore dei gruppi sanguigni e del fattore Rhesus.

Il tema della Giornata Mondiale del donatore di sangue scelto dal WHO, l'Organizzazione mondiale della Sanità, per il 2016 è "Blood connects us all" (il sangue ci connette tutti). La campagna mette in evidenza la dimensione di condivisione e connessione tra i donatori di sangue. Ogni anno sono raccolte decine di milioni di sacche di sangue. Queste consentono a numerosi malati di ricevere i componenti sanguigni di cui hanno bisogno, cioè globuli rossi, piastrine o plasma, a seconda delle loro necessità e per realizzare farmaci salvavita. Le trasfusioni di globuli rossi e piastrine servono a curare malattie come tumori, come la leucemia e a lottare contro le emorragie accidentali o durante gli interventi chirurgici. Il plasma può essere utilizzato intero, in particolare per bloccare gravi emorragie dovute ad alterazioni o deficit del fattore coagulativo, oppure può essere frazionato per isolare alcune proteine a fini terapeutici.

Gli italiani sono tra i migliori donatori di sangue in Europa. L'80% lo fa periodicamente e con costanza, ma



in alcune regioni il sangue donato non è sufficiente e occorre talvolta comprarlo: oggi le stime dicono che in Italia mancano circa 350.000 unità di sangue. Bisogna far leva sui giovani e far capire loro che è un atto semplice, non costa niente e, anzi, com-

porta anche uno screening di tutto punto; inoltre la legge n. 107/90 prevede che i donatori di sangue con rapporto di lavoro dipendente hanno diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione.

Divenni donatrice di sangue nel 1985 un anno esatto dopo la nascita del mio secondogenito, e lo feci perché la mia amatissima amica Irene, morta per una rara malattia del midollo, aveva avuto necessità di molte donazioni. L'atto del donare mi era sembrato a quel tempo quasi un obbligo morale e soprattutto un modo per rendere omaggio alla sua memoria.

In quel periodo in tv c'era una pubblicità dove all'uscita da un Centro di raccolta sangue si incrociavano un ragazzo e un uomo sulla cinquantina. Il ragazzo diceva all'uomo "ho donato per Mario!" e l'uomo "Anch'io!", "Ah lo conosce? E l'uomo "No...".

Il messaggio importante di quella "pubblicità progresso" era chiaro: si dona in maniera anonima e lo si fa perché donare il sangue è un grande gesto di solidarietà... Significa dire con i fatti che la vita di chi sta soffrendo ci preoccupa.

(continua dalla prima pagina)

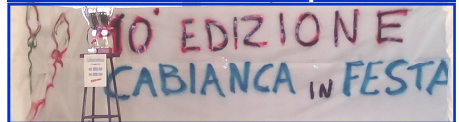
posizioni differenti dei vari Comitati attivi e sempre vigilanti sull'intero percorso della nuova arteria che, come abbiamo riportato nel numero scorso di Maddalene Notizie, sollevano ancora oggi più di qualche legittima osservazione e preoccupazione sulle modalità attuative della progettata strada.

Che il Comitato Albera - Strada Pasubio sia da sempre molto attivo e attento alla tempistica e alle tante altre problematiche connesse alla realizzazione dell'opera, è fuori discussione. Con i diversi orientamenti e le altrettanto precise sollecitazioni, dunque, dovranno ancora una volta confrontarsi i tecnici di Anas, cercando soluzioni realizzabili ai non pochi quesiti sollevati.

Ogni Comitato - e tra questi sicuramente il Comitato Albera - Strada

Pasubio - persegue strategie e segue strade diverse con l'obiettivo di arrivare quanto prima alla realizzazione della tanto attesa bretella che oggi davvero sembra più prossima di tante altre precedenti occasioni. E dunque, in quest'ottica va letta la lettera inviata al presidente del Consiglio Matteo Renzi oltre che al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, per interessarsi a far partire quanto prima i lavori della nuova tangenziale. Perché, ricordano i promotori della iniziativa, il traffico, soprattutto pesante, lungo le due arterie interessate non accenna affatto a diminuire, anzi. Con i contraccolpi sulla salute dei residenti che questo stress comporta da oltre un trentennio, da quanto cioè, si è iniziato a discutere di variante alla Strada provinciale 46 del Pasubio.

Gli alunni della scuola primaria



Si è svolta sabato 21 maggio scorso la 10^a edizione della manifestazione *Cabianca in festa* organizzata dal Comitato genitori della scuola stessa.

Giochi, attività varie, intrattenimento dal primo pomeriggio fino all'ora



di cena hanno interessato tutti i bambini e le bambine del plesso scolastico di Maddalene. Alla fine della cena si sono svolte le premiazioni dei vari gruppi con il saluto dei bambini della V^a elementare che il prossimo anno andranno in prima media e analogo saluto rivolto ai bambini che inizieranno alla Cabianca la prima elementare.

Gli oltre 240 partecipanti alla festa tra bambini, genitori, nonni, fratelli e sorelle hanno permesso di realizzare un buon incasso a favore delle attività della scuola stessa.

Gli alunni della Colombo

A passeggio tra la natura

Sono stati davvero fortunati i ragazzi della scuola primaria Colombo che sabato scorso 21 maggio, accompagnati dai volontari, dai genitori e da alcuni insegnanti, hanno fatto il percorso dalla loro scuola



a Maddalene Vecchie nell'ambito della camminata naturalistica prevista dal programma della 56^a Festa del Geranio. Ragazzi e organizzatori erano davvero soddisfatti e felici, dopo essersi opportunamente rifocillati nel giardino attiguo alla chiesa di Maddalene Vecchie.

I preti "scalzi" di papa Francesco

Carla Gaiagnio Giacomini

Papa Francesco sorprende sempre. Questa volta parlando ai vescovi italiani riuniti in assemblea, ha delineato il ritratto del prete. Il sacerdote deve essere uomo di pace, con una vita semplice, deve essere sempre disponibile per la gente, non deve lasciarsi scandalizzare dalla fragilità umana, non deve essere un burocrate o un funzionario che mira all'efficienza. E in un passaggio del discorso ha affermato che "è scalzo il nostro prete": espressione che non è passata inosservata. Fra i tanti commenti merita di essere letto e meditato l'articolo che Enzo Bianchi ha pubblicato sul quotidiano "Repubblica" del 17 maggio scorso e che riportiamo integralmente.

"È scalzo il nostro prete", il prete che papa Francesco ha additato ai vescovi italiani come esempio cui guardare.



Non è la prima volta che i vescovi italiani si ritrovano per discutere del rinnovamento e della formazione dei preti, tra i quali ci sono anche loro, che proprio di mezzo al clero sono scelti per un servizio di presidenza nelle chiese locali. Di fronte a loro papa Francesco non si è soffermato sulle urgenze di una formazione permanente teologica e spirituale, non ha tratteggiato un'ipotetica figura di vescovo ideale ma è andato con parresia (= schiettezza, franchezza) a tratteggiare il prete come pastore in mezzo al gregge, intriso – come ama dire lui – dell'odore delle pecore, un pastore che condivide pienamente la vita, le fatiche, i pericoli, le gioie del suo gregge.

Allora l'essere scalzo di questo prete richiama uno stile, un modo di essere e di agire, un'esistenza che "diventa eloquente, perché diversa, alternativa": "scalzo" evoca il modo evangelico di porsi in cammino dei discepoli inviati da Gesù a predicare, senza denaro nella bisaccia né due tuniche; "scalzo" implica la rinuncia a tutto il superfluo e il "mantenere soltanto ciò che serve per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio".

Ma essere scalzo per papa Francesco rimanda anche e prima di tutto a Mosè di fronte al roveto ardente: come colui che diventerà la guida di Israele nel deserto, il prete è "scalzo rispetto a una terra che si ostina a credere e considerare santa". Sì, Mosè si è tolto i calzari per avvicinarsi al roveto da cui usciva la parola di Dio, perché la terra

che calpesta era santa. Come lui anche l'annunciatore del Vangelo oggi è chiamato a considerare "santa" quella terra che l'umanità ha avuto in dono. È chiamato a prendere sul serio la terra, l'adamah e l'Adam, l'essere umano che dalla terra è tratto: a mostrarsi prossimo e sollecito verso le fragilità di ciascuno, verso lo smarrimento di senso, verso il bisogno vitale di comunità che permea il nostro tempo "povero di amicizia". Ne conseguirà uno stile di vita concreto, sobrio e povero, spogliato dei beni non essenziali, ricondotto all'unica cosa necessaria, il Vangelo, la buona notizia della vita più forte della morte.

Può sembrare strano che papa Francesco parli a vescovi e cardinali e additi loro un prete scalzo, un povero prete animato e purificato dal fuoco della Pentecoste, un ministro che serve,

che – secondo l'etimologia – si preoccupa della "minestra", della razione di cibo quotidiano per ciascuno, un servitore fedele che sa come l'anelito più profondo deposto nel cuore degli umani si esprime attraverso un corpo che prova fame, sete, freddo, dolore. Eppure è questo il pastore esemplare: un prete scalzo che sa farsi prossimo con la povertà del suo essere e del suo agire, che non conta su oro e argento ma sulla misericordia manifestata dal Signore verso di lui, una misericordia che lo ha reso a sua volta ministro di misericordia.

Certo, il papa è ben consapevole delle mutate condizioni della società italiana, delle nuove povertà che attraversano le nostre città e le nostre campagne, delle miserie che affliggono i cuori di troppe persone. Il papa sa anche che in molte regioni il prete vive a volte in una condizione tra la povertà e la miseria, sa che molti preti non hanno più la riconoscibilità sociale di un tempo e che faticano anche perché il gregge che loro cercano di avvicinare non è più in cerca di pastori. Molti preti dicono ormai: "La nostra vita qui è grama!". Tuttavia Francesco non cede all'autocommiserazione, non invoca arroccamenti né stuzzica rimpianti per stagioni passate che non torneranno. No, la terra rimane santa, resta il luogo benedetto dal Signore che ha voluto abitarla in Gesù Cristo, resta il patrimonio comune che solo la nostra avidità

ha espropriato ai poveri per farne possesso di pochi ricchi. E su questa terra il prete, il vescovo, il papa, ogni cristiano è chiamato a camminare scalzo, lieve, pieno di rispetto e di cura. Allora questo pellegrinaggio eviterà i sentieri della devozione intimistica o dell'aristocrazia spirituale da salotto, e si incamminerà verso ritrovati spazi di fraternità, verso inedite occasioni di solidarietà: sarà fecondo cammino di misericordia.

Il personaggio

Enzo Bianchi

E' un religioso e saggista, monaco laico, fondatore e priore della comunità monastica di Bose fondata nel



1965, che ospita una ottantina di fratelli e sorelle, di diverse confessioni cristiane e provenienti da parecchie parti del mondo.

Durante gli anni universitari, animava con i suoi amici, di diversa confessione cristiana, uno dei primi gruppi biblici che, seguendo gli insegnamenti del Concilio Vaticano II, cercavano di riscoprire il cristianesimo sull'ascolto del Vangelo. Questa esperienza ha fatto maturare in lui il desiderio della vita monastica.

Terminati gli studi all'università di Torino, si ritira in solitudine in una cascina, nella piccola frazione di Bose. Resterà solo per i primi tre anni. Arrivano poi i primi fratelli e sorelle, cattolici e protestanti, che con lui iniziano la vita in comune, nel celibato, nella preghiera, nel lavoro. Ha inizio così la Comunità monastica di Bose che sarà riconosciuta come Associazione privata di fedeli. Nel corso degli anni Enzo Bianchi dedica il suo ministero soprattutto alla predicazione, in comunità, ma anche nelle chiese locali, cattoliche, protestanti e ortodosse. È autore di numerose opere. Interessante è l'introduzione all'Enciclica "Laudato si".

Per due volte gli è stato chiesto di essere ordinato prete, ma ha rinunciato per "restare un semplice cristiano, laico come lo sono i monaci". Per la sua coerenza e per la sua testimonianza di fede si potrebbe definire un "profeta del nostro tempo".

Sport/1 - Si è concluso venerdì 27 maggio scorso

A Maddalene Vecchie il Torneo delle Contrà 2016



La squadra di Maddalene Vecchie si è aggiudicata l'edizione 2016 del Torneo delle contrà di Maddalene, battendo in finale la squadra del Moracchino per 3 a 1. Al terzo posto il Capitello, al quarto la squadra di Lobia e al quinto quella di Maddalene Chiesa. Nelle immagini le premiazioni delle squadre.

Sport/2 - L'Italia è stata inserita nel girone E

Al via i campionati europei di calcio

Dalla redazione

Inizierà venerdì 10 giugno prossimo la fase finale del Campionato Europeo di calcio 2016 per squadre nazionali che si svolgerà in Francia fino alla finale del 10 luglio.

Per la prima volta il torneo verrà disputato da 24 squadre: 23 provenienti dalle qualificazioni e la Francia, ammessa di diritto in qualità di paese organizzatore.

Si sono qualificate per la fase finale, oltre la Francia, anche la Repubblica Ceca, l'Islanda, il Belgio, il Galles, la Spagna, la Slovacchia, la Germania

la Polonia, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Irlanda del Nord, la Romania, l'Austria, la Russia, l'Italia, la Croazia, il Portogallo, l'Albania, l'Ungheria, l'Irlanda, la Svezia, e l'Ucraina.

Le squadre nazionali saranno suddivise in sei gironi da quattro squadre ciascuno, con passaggio al turno successivo delle prime due classificate più le quattro migliori terze. Le 16 squadre qualificate giocheranno gli ottavi di finale a eliminazione diretta, poi i quarti, le semifinali e la finale.

L'Italia è stata inserita nel Gruppo E assieme a Irlanda, Belgio e Svezia e giocherà la prima partita il 13 giugno ore 21 contro il Belgio a Lione.

APPUNTAMENTI

dal 4 al 18 giugno

► **Domenica 5 giugno** il Marathon Club ricorda il 44° Giro delle Colombare a Breganze di km. 4, 7, 13, 21 e 42.

► **Domenica 5 giugno 2016**, alle ore 18,00. Vicenza, Salone Centro Civico n. 7, via Rismondo, 2 (Ferrovieri). Concerto "Mani sulla tastiera" di Linda Magaraggia.

► **Martedì 7 giugno**, ore 20,15, Vicenza, Salone civico n. 7, Conferenza: "Oman, Viaggio nel sultanato più sviluppato e stabile tra i paesi arabi". Relatori: Maricla De Bortoli, Michela Remonato e David Facchini. A cura dell'Associazione Angolo Vicentino dell'Avventura

► **Giovedì 9 giugno**, ore 20,30. Vicenza, Salone Centro Civico n. 7 (Ferrovieri), Via Rismondo 2, conferenza: *Naturopatia e meteoropatia*. Serate divulgative su "La salute alla portata di tutti". A cura dell'Associazione Culturale Nazionale Igienistiche Naturali

► **Domenica 12 giugno** il Marathon club ricorda la 2ª Camminata di S. Antonio a Valdagno (fuori punteggio) di 6 e 12 km, o, in alternativa la 17ª Passeggiata di S. Eusebio a S. Eusebio di Bassano di km. 6, 11 e 20.

► **Domenica 12 giugno**, ore 18. Vicenza, Centro Civico n. 7, (Ferrovieri). *Gran concerto lirico in costume e movimento scenico*. A cura dell'Associazione Docenti Musicisti di Vicenza

Arrivederci in edicola sabato 18 giugno 2016